

vorevole accoglimento da parte dell'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Cuccia, relatore. È stato dall'onorevole Pozzo citato il relatore in occasione di questo capitolo, ed in dipendenza del Codice di procedura.

Lo stanziamento di quattro milioni segnato in questo capitolo è giusto che si tenga presente in che modo sia ripartito in articoli.

Questa somma va in parte destinata alle tasse d'indennità ai testimoni per lire 2,060,000; in parte alle tasse e indennità ai periti per lire 750,000; in parte per indennità eventuali agli istruttori giusta gli articoli 173 e 179 della tariffa penale, 50,000 lire; e un'altra parte per tasse ed indennità alle autorità giudiziarie per trasferte nei processi penali, 500,000; e poi altre 540,000, tasse ed indennità all'autorità giudiziaria ed ai giurati nei giudizi delle Corti di assise; quindi 31,000 lire per custodia, trasporto e sotterramento di cadaveri; 30,000 per spese in cause civili, di gratuito patrocinio e simili. In ultimo altre piccole distribuzioni che vanno a formare la cifra totale di quattro milioni.

Ora i conti consuntivi sono là a dimostrare che questa spesa è quella che deve farsi, ed è obbligatoria fintantochè non è mutato il Codice di procedura.

E se io prendo a parlare è soltanto per dire che anche da parte del relatore della Giunta del bilancio, si augura che venga presto la desiderata modificazione dei Codici di procedura in vigore, ed anche per dire che da parte della Giunta non si può non approvare cordialmente il sistema dei magistrati che rigorosamente si negano al rinvio delle cause, perchè il rinvio porta come conseguenza uno sciupio di denaro, che va certamente a danno dell'erario.

In quanto concerne la particolarità dei giudizi di diffamazione e d'ingiurie, ai quali ha accennato l'onorevole collega, e che qualche volta occupano la giustizia più del tempo necessario, io faccio notare come qui si tratti di azione privata, e come non credo che sia molto facile al ministro di giustizia d'impedire ai privati che le querele, le istanze che essi presentano alla giustizia penale per riparazione del loro onore possano avere tutta quell'estensione che essi credono necessaria.

Capisco che è sempre desiderabile la pru-

denza nei presidenti del collegio, di voler piuttosto far risparmio del tempo e del danaro che è tanto utile per la giustizia, e di porre un freno e di moderare cotesti giudizi; ma non credo conveniente, almeno in base alle attuali leggi, imporre una regola che valga a ridurre perfettamente nelle stesse condizioni degli altri cotesti speciali giudizi.

Dimodochè, io concludo: lo stanziamento segnato a questo capitolo e per il quale io mi sono permesso di dire che è inutile ripetere tutti gli anni gli stessi desiderî e le stesse idee già espresse a questo proposito (perchè se dovessimo accontentare questi desiderî potremmo andare incontro al pericolo di vederlo aumentato, anzichè diminuito) merita di essere approvato, perchè è la cifra data dai consuntivi precedenti, e rappresenta perciò strettamente la somma che si doveva stanziare per il futuro esercizio.

Se si dovesse, per esempio, risolvere la questione del modo con cui valutare il servizio che rendono certi periti nei giudizi penali, noi non ci troveremmo certamente a fare un'economia, ma una spesa molto maggiore. Nè io mi atterrisco di una spesa maggiore; ma dico che dal punto di vista del bilancio, con le riforme non si può sperare di avere economie.

Ecco perchè quanto ho detto nella relazione circa questo argomento, a mio giudizio, bastava, e non occorre dire altro. Ed ecco perchè io mi dichiaro favorevole al sistema di veder diminuiti il più possibile i rinvii delle cause penali che fanno danno non solamente alla finanza, ma più al morale della società, all'effetto ed alla forza della giustizia penale.

Io non posso quindi che concludere, facendo voti che in questa materia vengano presto le promesse riforme alla procedura penale.

Presidente. Ha facoltà di parlare intorno a questo capitolo l'onorevole Luzzatto Attilio.

Luzzatto Attilio. Ho domandato di parlare quando ho udito l'onorevole Pozzo lamentare che, in alcuni giudizi penali, non si concedano rinvii, e si voglia procedere a tutto vapore, dicendo che non sempre la bilancia della giustizia pesa a codesto modo. Io, dico il vero, massimè in un paese il quale ha, come il nostro, il non lieto vanto di essere uno dei primi nella scala della criminalità; e l'altro non meno triste di essere il primis-